

CAMPI INAUGURATI DUE ABBATTITORI ALIMENTARI

Il cibo avanzato non si butta via Un macchinario lo «rivitalizza»



La presentazione del progetto alla Fra Ristoro e a destra l'abbattitore di BARBARA BERTI

CON L'INAUGURAZIONE di due abbattitori alimentari è partito il progetto «Troppo Buono» finalizzato a ridurre gli sprechi alimentari e aiutare le persone bisognose, grazie alla sinergia del Comune, della Caritas, della Società della Salute e di Qualità&Servizi. I due macchinari si trovano nelle scuole Lorenzo Il Magnifico e Fra Ristoro dell'istituto comprensivo Rita Levi Montalcini.

«IL CIBO che non viene distribuito agli studenti trova una seconda vita: viene recuperato grazie a questi abbattitori che ne garantiscono la qualità igienico-sanitaria e lo conservano» spiega Antonio Ciappi, amministratore di Qualità&Servizi. Quindi il cibo viene portato alla Caritas diocesana, nei locali della parrocchia di Santo Stefano, dove don Marco Fagotti coordina la distribuzione, già nella stessa giornata, alle persone bisognose.



«UNIAMO le forze per prenderci cura della nostra comunità» dice il sindaco Emiliano Fossi ricordando come solo quest'anno, grazie alle buone pratiche adottate nelle scuole, sono stati recuperati 310 pasti al giorno, circa 155 kg di cibo, in tutte le quindici mense scolastiche. Il progetto «Troppo buono» è nato durante il festival dell'Economia civile. «In prima battuta è stata coinvolta Caritas che si occupa della distribuzione del cibo - spiega Luigi Ricci, assessore al Welfare - poi le scuole e i negozi di vicinato come soggetti che possono recuperare gli alimenti che non vengono utilizzati. Tutte le associazioni però possono contribuire, tramite volontari e mezzi, in modo da far crescere questa rete solidale».

CAMPI BISENZIO ANSIA PER LA SENTENZA

Poliarma, la difesa dei proprietari «Nessuno tocchi le nostre case»

ALLA VIGILIA della sentenza, prevista la prossima settimana, i proprietari del complesso «Poliarma» di Sant'Angelo a Lecore, a Campi Bisenzio, difendono le loro case per le quali, al processo per abusi edilizi, è stata chiesta, assieme alle condanne degli imputati (tra i quali l'ex sindaco Adriano Chini), niente meno che la demolizione. «E' un complesso fatto bene, dove si vive bene. Siamo sempre stati collaborativi con gli inquirenti e con gli enti, tant'è che adesso siamo pronti a farci carico dei costi per la casse di espansione», dicono alcuni residenti, reduci dell'esperienza dell'acquisto in cooperativa di un'abitazione nel complesso sorto al posto dell'ex tintoria Magni, finito nel mirino della procura per le difformità nelle volumetrie.

Ma quegli «abusi edilizi» sono adesso la prima abitazione di oltre cento famiglie, che hanno con-

tratto mutui e fatto sacrifici per sopperire anche alle difficoltà della cooperativa i cui ex vernici sono oggi a processo assieme ai tecnici del Comune di Campi e all'ex sindaco Chini.

La pena più alta, tre anni, il pm Gianni Tei l'ha richiesta per Mario Fabio La Mura, presidente della coop Poliarma, e per i professionisti Federico Maremmi e Alessandro Mancini.

Due anni e due mesi per l'ex sindaco Chini e per i funzionari comunali Alessandro Giannelli, Pasquale Pietro Felice, Franco Pepi e Rodolfo Baldi. Un anno e due mesi, infine, per il proprietario dell'area Lorenzo Magni e il rappresentante della Cce srl di Siena, la ditta che fece i lavori, Claudio Nocchi. Il giudice Pagliai ha dato appuntamento a martedì. Anche se sulla data in cui potrebbe essere pronunciata la sentenza incombe l'astensione degli avvocati.

ste.bro.